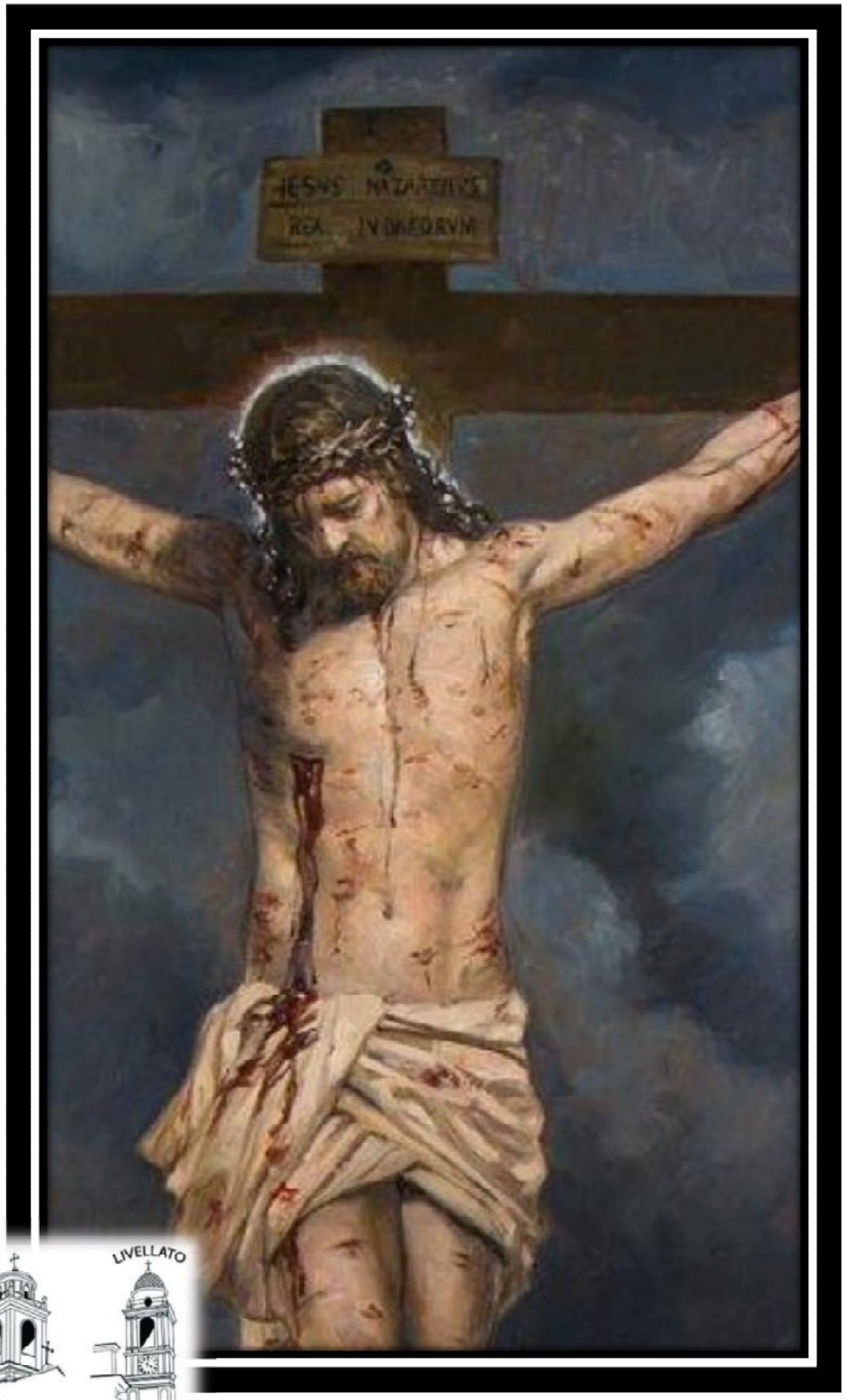
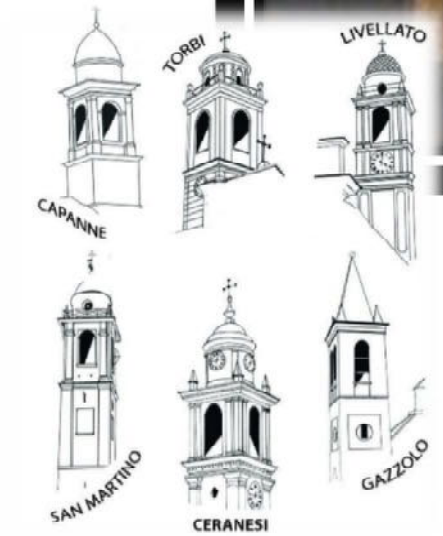



## Quaresima 2020

# VIA CRUCIS

insieme ... a distanza

# VIA CRUCIS

Stiamo vivendo un momento difficile, particolare: ce ne stiamo rendendo conto tutti. E particolare è questa quaresima, tempo di preparazione alla Pasqua, che di solito viviamo con una partecipazione più sentita alla Santa Messa, con la Via Crucis parrocchiale, con le "ventiquattr'ore per il Signore", con la Via Crucis vicariale ….

Quest'anno non avremo tutto questo. Sarà una quaresima di desiderio; il desiderio dell'incontro con i fratelli, il desiderio della preghiera comune e soprattutto il desiderio dell'Eucarestia. Ci rendiamo veramente conto che "non di solo pane vive l'uomo…", che non sono le cose materiali che ci soddisfano e ci fanno crescere ma è piuttosto l'incontro con i fratelli in Cristo, con il Signore nella Santissima Eucarestia.

Ora abbiamo tutti più tempo, in questa quaresima che è come i quaranta giorni di Gesù nel deserto, nella solitudine. Coltiviamo di più il nostro rapporto in famiglia, facciamo tesoro di questo silenzio per ascoltare Dio che parla al nostro cuore. Non sprechiamo questi giorni e non lasciamoci vincere dallo sconforto; facciamo silenzio, preghiamo, leggiamo, amiamo, speriamo…

Ringrazio i giovani che hanno preparato e scelto le riflessioni per questa Via Crucis che faremo insieme, pur rimanendo distanti; propongo di pregarla iniziando tutti venerdì alle 20.30 e di condividerla con più gente possibile. Preghiamo per i malati, per i morti, per i medici e gli infermieri. Preghiamo perché il Signore, per intercessione di Maria Santissima e di San Rocco, dia a tutto il mondo la salute del corpo e dello spirito.

Ricordiamoci: la quaresima non dura per sempre…. poi arriva la Pasqua!

*don Diego*

# I STAZIONE
# Gesù è condannato a morte

*Ti adoriamo  Cristo e ti benediciamo*
*Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo*

Davanti a Pilato, detentore del potere, Gesù avrebbe dovuto ottenere giustizia. Pilato aveva in effetti il potere di riconoscere l'innocenza di Gesù e di liberarlo. Ma il governatore romano preferì servire la logica dei suoi interessi personali e si piegò alle pressioni politiche e sociali. Condannò un innocente per piacere alla folla, senza soddisfare la verità. Consegnò Gesù al supplizio della croce, pur sapendolo innocente … prima di lavarsene le mani. Nel nostro mondo contemporaneo, molti sono i "Pilato" che tengono nelle mani le leve del potere e ne fanno uso al servizio dei più forti. Quante volte abbiamo, anche noi, preferito il successo alla verità, la nostra reputazione alla giustizia?

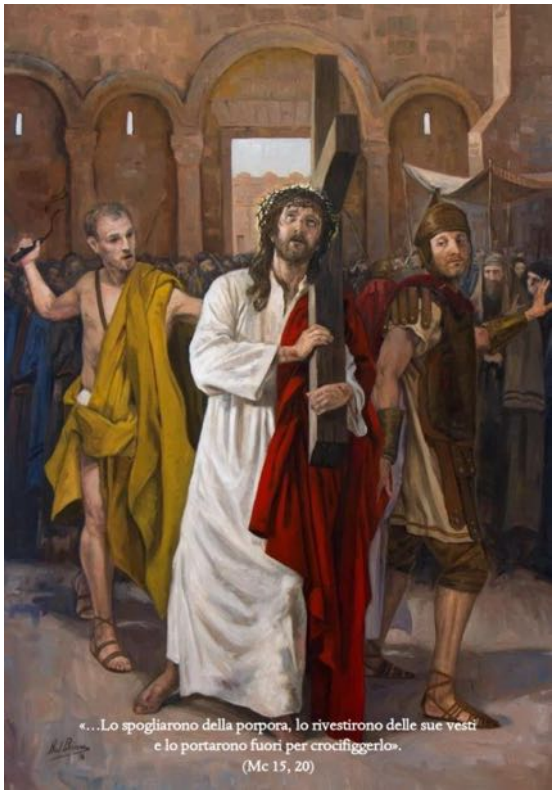
Signore Gesù, non permettere che siamo nel numero degli ingiusti. Non permettere che i forti si compiacciano nel male, nell'ingiustizia e nel dispotismo. Non permettere che l'ingiustizia conduca gli innocenti alla disperazione e alla morte. Confermali nella speranza e illumina la coscienza di coloro che hanno autorità in questo mondo, affinché governino nella giustizia.

*Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre*

# II STAZIONE
# Gesù è caricato della croce

*Ti adoriamo  Cristo e ti benediciamo*
*Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo*

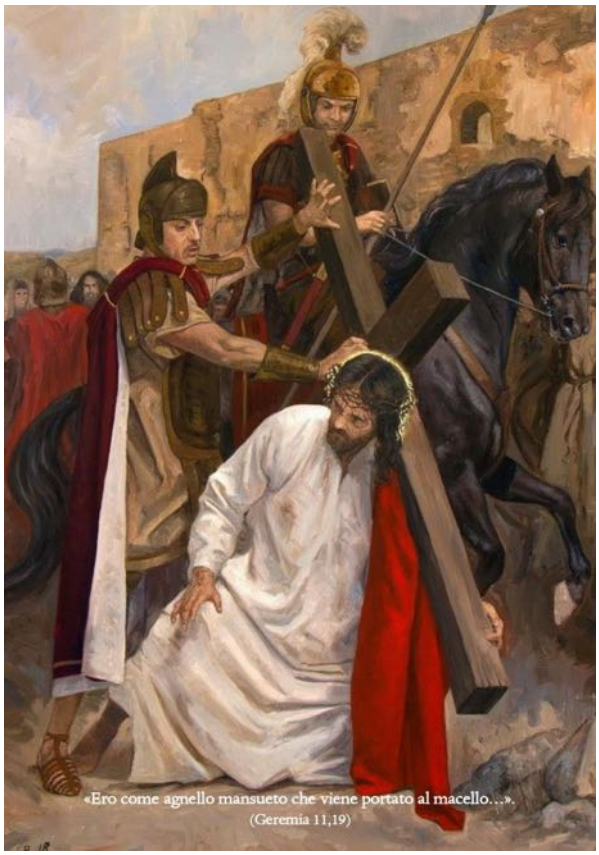
Vieni caricato del legno della croce, da mani d'uomo lavorato. Quello che di un falegname è frutto del lavoro a te, falegname, darà la morte. Sempre più pesa quel legno che tu conosci e riconosci: il nostro peccato ne appesantisce l'essenza. Patibolo che ti erige, perdente, nostro re, e collega la terra al cielo. In questo momento di difficoltà possa essere tu il nostro porto sicuro.




*Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre*

# III STAZIONE
# Gesù cade per la prima volta

*Ti adoriamo  Cristo e ti benediciamo*
*Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo*




Gesù camminò per tutta la città con la croce sopra le spalle. La croce era tanto pesante che la stanchezza lo vinse e le sue gambe si piegarono: non poteva resistere sotto il peso della croce. I suoi occhi si riempirono di lacrime e cadde al suolo appesantito dalla croce.  Cadere a terra fa male, molto, ma Gesù si alzò, fu coraggioso e seguitò a camminare.
Rimanendo in silenzio pensiamo alla caduta di Gesù, pensiamo a noi stessi. Quante volte siamo caduti? E in quanti modi? Quel cadere non esteriore ma quello che non si vede, quello causato dalle nostre cattive azioni. Queste sono cadute che nessuno vede, tranne Dio nostro Padre. Lui soffre per queste nostre cadute ma ci aiuta a rialzarci. Gesù ci insegnò come fare: confidare nel suo aiuto e cercarlo sempre. Non è facile ammettere di essere propensi alle cadute ma ciò che ci dobbiamo ricordare è che davanti a Lui non esistono sforzi soprattutto se pensiamo allo sforzo che fece Gesù per alzarsi nuovamente. Pensiamo a quanto sia difficile per noi non rifare gli stessi errori ma ricordiamoci che: “Se Gesù è riuscito ad alzarsi dopo la caduta anche io posso riuscirci”.
Aiutaci Gesù, accogli la nostra angoscia e rendici la speranza della salvezza. Sotto il peso dell'odio è caduta anche la pace nel mondo, sotto il peso dei desideri di ricchezza sono caduti anche la giustizia e l'amore.

Gesù Tu sei caduto per tutti, perché tutti si rialzino, dacci la forza di risollevarci per proseguire il cammino verso la salvezza e la resurrezione.

*Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre*

# IV STAZIONE

## Gesù incontra sua madre

*Ti adoriamo  Cristo e ti benediciamo*
*Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo*

Gesù si è appena rialzato dalla sua prima caduta, quando incontra la sua Santissima Madre, ai bordi della strada che stava percorrendo.

Maria guarda Gesù con immenso amore, e Gesù guarda sua Madre; i loro occhi si incontrano, ciascuno dei due cuori versa nell'altro il proprio dolore. L'anima di Maria è sommersa in amarezza, nell'amarezza di Gesù.

Ma nessuno se ne accorge, nessuno lo nota; soltanto Gesù.

Si è compiuta la profezia di Simeone: Una spada ti trafiggerà l'anima.

Nella buia solitudine della Passione, la Madonna offre a suo Figlio un balsamo di tenerezza, di unione, di fedeltà; un «sì» alla volontà divina.

Dando la mano a Maria, anche noi vogliamo consolare Gesù, accettando sempre e in tutto la Volontà di suo Padre, di nostro Padre.

Soltanto così gusteremo la dolcezza della Croce di Cristo, e la abbracceremo con la forza dell'Amore, portandola in trionfo per tutti i cammini della terra.

*Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre*

# V STAZIONE
# Gesù è aiutato dal cireneo

*Ti adoriamo  Cristo e ti benediciamo*
*Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo*

Per caso, passa Simone di Cirene. Ma diventa un incontro decisivo nella sua vita. Tornava dai campi. Uomo di fatica e di vigore. Per questo è stato costretto a portare la croce di Gesù, condannato a una morte infame (cfr Fil 2,8).

Ma da casuale, quell'incontro si trasformerà in una sequela decisiva e vitale dietro a Gesù, portando ogni giorno la sua croce, rinnegando sé stesso (cfr Mt 16,24-25). Simone, infatti, è ricordato da Marco come il padre di due cristiani conosciuti nella comunità di Roma: Alessandro e Rufo. Un padre che ha di certo impresso nel cuore dei figli la forza della croce di Gesù. Perché la vita, se te la tieni troppo stretta, ammuffisce e si secca. Ma se la offri, fiorisce e si fa spiga di grano, per te e per tutta la comunità!

Qui sta la vera guarigione dal nostro egoismo, sempre in agguato. La relazione con gli altri ci risana e genera una fraternità mistica, contemplativa, che sa guardare alla grandezza sacra del prossimo, che sa scoprire Dio in ogni essere umano, che sa sopportare le molestie del vivere, aggrappandosi all'amore di Dio.

L'incontro di Gesù con Simone di Cirene è un incontro silenzioso, una lezione di vita: Dio non vuole la sofferenza e non accetta il male. Lo stesso vale per l'essere umano. Ma la sofferenza, accolta nella fede, si trasforma in via di salvezza. Allora noi l'accettiamo come Gesù e aiutiamo a portarla come Simone di Cirene.

Signore Gesù, tu hai coinvolto l'uomo nel portare la tua croce. Tu ci hai invitati a condividere la tua sofferenza. Simone di Cirene ci assomiglia e ci insegna ad accettare la croce che incontriamo sulle strade della vita.

*Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre*

# VI STAZIONE
# La Veronica asciuga il volto di Gesù

*Ti adoriamo  Cristo e ti benediciamo*
*Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo*

"Mosè chiese al Signore: "Lasciami vedere il tuo volto!". Il Signore gli rispose: "Farò passare davanti a te tutto il mio splendore. Davanti a te proclamerò il mio nome: "Signore". Ma tu non potrai vedermi in faccia e restare in vita... la mia faccia non si può vedere!" (Esodo 33, 17-23).

"Non aveva né dignità né bellezza, per attirare gli sguardi. Non aveva fascino, per richiamare l'attenzione. Noi l'abbiamo rifiutato e disprezzato; come un uomo pieno di sofferenze e di dolore. Come uno che fa ribrezzo a guardarlo, che non vale niente; non lo abbiamo tenuto in considerazione" (Isaia 53, 2-3).

"Filippo, sono stato con voi per tanto tempo e non mi conosci ancora? Chi ha visto me ha visto il Padre..." (G, 14, 9).

Dice San Giovanni della Croce: “Il volto di Gesù è tutto sangue; è spaventosamente enfiato. Si avvicina una donna, Veronica, e gli ripulisce il viso. Il sangue a Gesù aveva cominciato a scorrergli sul volto già nell’agonia del Getzèmani, nell’orto degli Ulivi. «Gesù, entrato in agonia nell’orto del Getzèmani – scrive S. Luca – pregava più intensamente. E diede in un sudore come di gocce di sangue che cadevano fino a terra». Il solo evangelista che riporta il fatto è un medico, Luca. E lo fa con la precisione di un clinico. Il sudar sangue, o ematoidròsi, è un fenomeno rarissimo.Si produce in condizioni eccezionali; a provocarlo ci vuole una spossatezza fisica, accompagnata da una scossa morale violenta, causata da una profonda emozione, da una grande paura.Il terrore, lo spavento, l’angoscia terribile di sentirsi carico di tutti i peccati degli uomini devono aver schiacciato Gesù.”

*Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre*

# VII STAZIONE
# Gesù cade la seconda volta

*Ti adoriamo  Cristo e ti benediciamo*
*Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo*

Vieni condotto fuori dalla città Santa, Signore,
fuori dalle mura: non si può contaminare il Tempio.
Dramma dell'uomo, rispetta il simbolo e crocifigge la realtà significata.
Fuori dalle mura: quante volte ti mettiamo fuori dalla nostra vita,
al di là della realtà, quante volte ti chiudiamo in angusti spazi dedicati al Sacro.
Sei condotto fuori tu che sei dentro ad ogni uomo.
Sei condotto fuori, oggi come allora.
*(Paolo Curtaz)*

Signore, non permettere che ti portiamo fuori da noi stessi, scuotici, quando ti chiudiamo nei tabernacoli senza portarti nel mondo, facci violenza con la Parola, quando ti teniamo fuori dai nostri problemi, dalle nostre solitudini, dalle nostre difficoltà. Facci capire che ci sei più intimo che noi a noi stessi.

*Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre*

# VIII STAZIONE
# Gesù incontra le donne di Gerusalemme

*Ti adoriamo  Cristo e ti benediciamo*
*Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo*

Non ci sono nemici di Gesù tra le donne. Anche queste non sono fuggite. Anzi, si sono poste sulla sua strada per offrirgli un po' di consolazione. E hanno fatto bene. Gesù, tuttavia, non è come noi che amiamo lamentarci per attirare un po' di attenzione. Mentre cammina egli continua a pensare ai tanti figli, ai tanti piccoli e ai tanti giovani che chiedono di essere amati e non abbandonati. “Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, dice loro Gesù, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli”. Si, piangiamo sui figli di Gerusalemme, sui figli degli ebrei e i figli dei palestinesi, che continuano a morire con violenza. Piangiamo e preoccupiamoci dei bambini del nostro Paese, dei giovani, perché abbiano un futuro di pace e non di violenza, perché crescano alla scuola del Vangelo e non dell'egoismo. Ascoltiamo le parole di Gesù e conserviamole nel cuore come un testamento.

*Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre*

# IX STAZIONE
# Gesù cade la terza volta

*Ti adoriamo  Cristo e ti benediciamo*
*Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo*

Quante volte, nella vita di tutti i giorni, ci capita di cadere.
Cadiamo così tante volte che perdiamo il conto, ma speriamo sempre che ogni caduta sia l'ultima. Quando uno cade tante volte, alla fine le forze crollano e le speranze svaniscono definitivamente. Non è così per il Figlio di Dio.
Qualcuno ha già provato ad aiutarti ma ormai sei sfinito, sei fermo, paralizzato e sembra che non riuscirai più ad andare avanti. Ma ecco che improvvisamente vedo che ti rialzi, raddrizzi le gambe e la schiena, per quanto sia possibile con una croce sulle spalle, e riprendi a camminare, di nuovo. Stai andando a morire per noi, ma vuoi farlo fino in fondo. Forse è proprio questo è l'amore!!

*Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre*

# X STAZIONE
## Gesù viene spogliato delle vesti

*Ti adoriamo  Cristo e ti benediciamo*
*Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo*

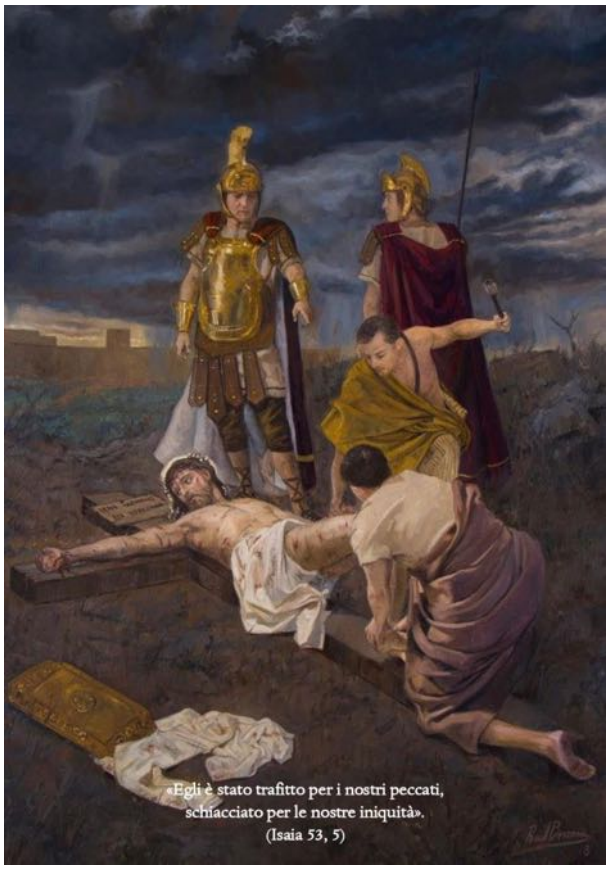
Quando Gesù sta sul Golgota spogliato delle vesti, i nostri pensieri si rivolgono a sua Madre: ritornano indietro, all'origine di questo corpo, che già ora, prima della crocifissione, è tutto una piaga. Il mistero dell'Incarnazione: il Figlio di Dio prende il suo corpo dal seno della Vergine. Il Figlio di Dio parla al Padre con le parole del salmo: " Non hai voluto né sacrificio, né offerte... ma tu mi hai formato un corpo " (*Sal* 40). Il corpo dell'uomo esprime la sua anima. Il corpo di Cristo esprime l'amore verso il Padre: "Allora ho detto: Eccomi, io vengo... per fare, o Dio, la tua volontà " (*Sal* 40). " Io faccio sempre quello che é di suo piacimento " (*Gv* 8, 29).

Questo corpo spogliato compie la volontà del Figlio e quella del Padre con ogni piaga, con ogni brivido di dolore, con ogni muscolo strappato, con ogni rivolo di sangue che scorre, con tutta la stanchezza delle braccia, con le ammaccature del collo e delle spalle, con un terribile dolore alle tempie. Questo corpo compie la volontà del Padre quando è spogliato delle vesti e trattato come oggetto di supplizio, quando racchiude in sé l'immenso dolore dell'umanità profanata.
Il corpo dell'uomo viene profanato in vari modi. In questa stazione dobbiamo pensare alla Madre di Cristo, perché nel suo cuore, nei suoi occhi, tra le sue mani il corpo del Figlio di Dio ha ricevuto un'adorazione piena

*Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre*

# XI STAZIONE
# Gesù è inchiodato sulla croce

*Ti adoriamo  Cristo e ti benediciamo*
*Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo*




L'amore di Cristo per noi lo condusse al Getsemani e al Calvario e il peccato fu la causa di tutto ciò: i nostri peccati e i peccati del mondo. Il peccato porta a questo tuttora. Dio non è amato e onorato come dovrebbe dagli uomini che egli ha innalzato alla dignità di figli adottivi. Vi è un vuoto e Dio sta cercando qualcuno che si ponga in questo vuoto dinanzi a Lui, si adoperi per questa umanità e preghi perché ogni uomo possa salvarsi. Facciamo tutto quanto ci è possibile per far dimenticare a Dio l'ingratitudine dell'uomo. Gesù è lì, davanti a noi, inchiodato alla croce e grida: "Ho sete". È per spegnere la sete di questo divino Signore che compiamo le nostre opere di carità che sembrano follia per il mondo. Sicuramente è per noi una benedizione avere una piccola parte nella sequela della croce.

*Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre*

# XII STAZIONE
# Gesù muore

*Ti adoriamo  Cristo e ti benediciamo*
*Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo*

Dall'alto della croce, un grido: grido di abbandono nel momento della morte, grido di fiducia nella sofferenza, grido del parto di una vita nuova. Eccoti sospeso all'Albero della Vita, consegnare il tuo spirito nelle mani del Padre, facendo zampillare la vita in abbondanza e modellando la nuova creatura. Anche noi affrontiamo oggi le sfide di questo mondo: sentiamo che le onde delle preoccupazioni ci sommergono e fanno vacillare la nostra fiducia. Donaci, Signore, la forza di sapere intimamente che nessuna morte ci vincerà, finché noi riposeremo tra le mani che ci hanno formato e ci accompagnano. E che ognuno di noi possa esclamare:
«Ieri, ero crocifisso con Cristo,
oggi, sono glorificato con lui.
Ieri, ero morto con lui,
oggi, sono vivo con lui.
Ieri, ero sepolto con lui,
oggi, sono risuscitato con lui» *(Gregorio Nazianzeno).*

Nelle tenebre delle nostre notti, noi ti contempliamo. Insegnaci a rivolgerci verso l'Altissimo, il tuo Padre celeste.
Oggi preghiamo perché tutti coloro che promuovono l'aborto prendano coscienza che l'amore non può essere che sorgente di vita. Pensiamo anche ai difensori dell'eutanasia e a coloro che incoraggiano tecniche e procedimenti che mettono in pericolo la vita umana. Apri i loro cuori, perché ti conoscano nella verità, perché si impegnino nell'edificazione della civiltà della vita e dell'amore.

*Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre*

# XIII STAZIONE
# Gesù è deposto dalla croce

*Ti adoriamo  Cristo e ti benediciamo*
*Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo*

Perché il lugubre spettacolo dei condannati a morte non disturbasse lo scenario della grande festa di Pasqua, i loro cadaveri furono tolti dal patibolo. Anche il corpo di Gesù fu schiodato e deposto dalla croce. Ma il Signore, in un certo senso, non abbandona affatto la croce, anzi: Egli è un tutt'uno con quella Croce. Ed è giusto e provvidenziale che sia così. Se distogliessimo gli sguardi da Lui, inchiodato alla croce, che diritto avremmo noi di chiamare "croce" il dolore, la fatica di essere fedeli al Vangelo in ogni situazione, la prova che talora irrompe nella nostra vita? Ogni croce è tale solo se c'è Cristo; solo alla sua sequela tutto ciò che pesa e fa soffrire diventa "croce". Solo allora – sorretti dal suo esempio – la si può portare con dignità invece che con disperazione. E la certezza della sua Risurrezione diventa in noi ostinata Speranza. Sì, è il Cristo crocifisso che trasfigura e rende preziosa ogni croce.

*Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre*

# XIV STAZIONE
# Gesù è deposto nel sepolcro

*Ti adoriamo  Cristo e ti benediciamo*
*Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo*

Dopo averlo posto nel sepolcro, gli animi dei seguaci e degli amici di Gesù erano smarriti, affranti, per loro tutto era perduto…
Con la Resurrezione l'eterno Padre ripaga il Figlio della sua umiliazione con una gloria immensa, i suoi dolori con gioie ineffabili, la sua povertà con un dominio sovrano.
E Gesù a sua volta ricompensa i suoi fedeli in proporzione di quanto hanno fatto per Lui: la SS. Vergine con un oceano di beatitudine; la Maddalena è consolata nel suo dolore; S. Pietro è confortato nel suo pentimento; ai suoi amici che lo credevano perduto, come il più tenero degli amici, cambia in gioia il cordoglio.

La Quaresima è un periodo di conversione e preparazione alla S. Pasqua; mai come in questo particolare momento, in cui il mondo intero è stato messo in ginocchio, c'è bisogno di conversione. L'uomo deve rendersi conto della propria piccolezza, e affidarsi totalmente all'amore del Padre che tutto può. Solo così potremo rivivere il Miracolo Pasquale e rinascere a nuova vita.

*Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre*

**P**reghiamo.

**O** Dio che nel tuo misterioso disegno di salvezza hai voluto continuare la passione del tuo Figlio nelle membra piagate del suo corpo, che è la Chiesa, fa' che, uniti alla Madre Addolorata ai piedi della Croce, impariamo a riconoscere e a servire con amore premuroso il Cristo, sofferente nei fratelli.

Per Cristo nostro Signore. **A**men.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.
Amen.

## AVE CRUX SPES UNICA

O Croce,
indicibile amore di Dio;
croce, salvezza eterna.

Sostegno dei giusti,
luce dei cristiani,
o Croce, per te sulla terra
Dio nella carne si è fatto schiavo;
per te nel cielo
l'uomo in Dio è stato fatto re;
per te la luce vera è sorta,
la notte fu vinta.

Sei diventata la scala
per cui l'uomo sale al cielo.
Sii sempre per noi, tuoi fedeli,
la colonna e l'àncora:
sostieni la nostra dimora,
conduci la nostra barca.

Nella croce sia salda la nostra fede,
in essa si prepari la nostra corona.